

Nel precedente referto, cui si fa rinvio, sono stati forniti dettagliati elementi sui compensi previsti per i vari organi dell'Autorità.

E' da tener presente al riguardo che non ha, a tutt'oggi, ancora trovato applicazione la previsione del 2° comma dell'articolo 7 della legge n°84/1994, che demanda al Comitato Portuale la determinazione della misura dei vari compensi, nell'ambito di limiti massimi da stabilirsi con decreto del Ministro vigilante (12) in relazione alla classificazione di ciascun porto. I compensi corrisposti sono stati pertanto determinati in via provvisoria (13), in attesa della definizione degli adempimenti previsti dall'articolo 4 della legge n°84 per l'individuazione delle caratteristiche dimensionali, tipologiche e funzionali dei porti della II categoria e della loro appartenenza alle classi I, II e III.

L'articolo 15 della legge n°84/1994 prevede che, con decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione venga "istituita" (rectius "costituita") in ogni porto una Commissione Consultiva (14), con il compito di fornire pareri in ordine al rilascio, alla sospensione od alla revoca delle varie autorizzazioni e concessioni, nonché riguardo all'organizzazione del lavoro nel porto, ect.

La Commissione Consultiva per il porto di Messina è stata costituita con D.M. del 6 dicembre 1995 (15) ed il Commissario ha, nel 1998 (16), determinato in lire 250.000 lorde il gettone di presenza spettante a ciascun membro della Commissione per la partecipazione alle sedute della stessa.

(12) Decreto che si sarebbe dovuto adottare entro 30 giorni dalla entrata in vigore della legge del 1994!

(13) In particolare, con D.M. del 10 luglio 1997, ai Commissari delle Autorità Portuali è stato riconosciuta un'indennità lorda ragguagliata al trattamento economico del Segretario Generale dell'Autorità Portuale di Marina di Carrara maggiorato del 30% (pari a £. 152.661.600 annue lorde). Con D.M. del 6 febbraio 1996, ai Revisori dei conti è stata riconosciuta un'indennità equipollente a quella prevista per i Revisori dell'Autorità Portuale di Civitavecchia, maggiorata del 20% per il Presidente (pari, rispettivamente, a milioni 6 e 7,2 annui lordi); misura che è stata aumentata del 40% con D.M. del 31 dicembre 1997 (pari, per i Revisori, a £. 8.640.000 annue lorde per l'esercizio 1998).

(14) Presieduta dal Presidente dell'Autorità Portuale e composta da cinque rappresentanti dei lavoratori delle imprese che operano nel porto, da un rappresentante dei dipendenti dell'Autorità Portuale e da sei rappresentanti delle categorie imprenditoriali.

(15) E più volte modificata ed integrata con DD.MM. del 12 gennaio, 25 luglio, 5 dicembre 1996, 31 gennaio e 20 marzo 1997, 2 giugno 1998.

(16) Con deliberazione n° 19 del 18 maggio.

E' al riguardo da rilevare che il citato articolo 15 della legge n°84/1994 istitutivo della Commissione non contiene alcuna previsione in ordine a compensi od a gettoni di presenza per i componenti della stessa.

Sul punto, il Commissario (17), il quale, nella propria delibera n°19/98, aveva precisato che altre Autorità Portuali avevano già provveduto a determinare la misura del gettone di presenza – ha affermato che la determinazione del gettone è stata effettuata nell'ambito della autonomia finanziaria e di bilancio dell'Ente e sulla base della giurisprudenza del Consiglio di Stato (18). Il Ministero vigilante (19) ha al riguardo comunque rappresentato l'opportunità di contenere la spesa per tali gettoni, anche in considerazione dell'intervenuta costituzione del Comitato Portuale.

(17) Rispondendo, con nota n°3938 del 18 ottobre 1999, al Ministero Vigilante, il quale (con telex n°1354 del 6 ottobre 1999 aveva, tra l'altro sottolineato la rilevanza della spesa complessiva risultante a tale titolo dal consuntivo 1998) e facendo altresì presente che, dalla sua costituzione, la commissione aveva tenuto 31 sedute per 250 presenze complessive.

(18) Con decisione n°348 del 19 ottobre 1976, il Consiglio di Stato ha avuto modo di affermare che "..... la materia dei gettoni di presenza ai componenti di Commissioni ... operanti nell'ambito di Enti pubblici di solito è determinata dai rispettivi organi amministrativi, al di fuori di qualsivoglia autorizzazione ed approvazione dei Ministeri vigilanti e senza l'assenso del Ministero del tesoro"

(19) Con telex n°613119 del 2° ottobre 1999, con cui ha comunicato l'approvazione del Conto consuntivo 1998.

3) Personale

Come cennato nel precedente referto, l'Autorità utilizza il personale dell'ex Azienda dei Mezzi Meccanici per un totale di dieci unità (20).

Al termine del 1998, con deliberazione del Commissario n°67 del 23 dicembre, l'Autorità ha approvato la pianta organica della Segreteria tecnico-operativa (21), composta di 13 unità, distribuite per livelli nel modo seguente:

Pianta organica

P 1

QUALIFICA FUNZIONALE	1998
Livello IX	1
Livello VIII	3
Livello VII	2
Livello VI	1
Livello V	1
Livello IV	2
Livello III	3
TOTALE	13

Tale deliberazione è stata approvata dal Ministero Vigilante con telex del 5 marzo 1999 (22).

Si è già cennato nel precedente referto che al personale viene corrisposto il trattamento economico previsto dal C.C.N.L., recepito con deliberazione dell'Autorità n°45 del 26 novembre 1996 (23).

(20) Di cui 4 amministrativi e 6 operai (si tratta di unità tecniche dell'ex Azienda dei Mezzi meccanici e dei Magazzini del Porto di Messina).

(21) L'articolo 10, comma 1, della legge di riordino dispone che il Segretariato Generale è composto dal Segretario Generale e dalla "Segreteria tecnico-operativa"; il successivo comma 5 dello stesso articolo prevede che il Segretario, per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Autorità, si avvalga di tale Segreteria, da comporsi con personale proveniente dalle organizzazioni portuali in un contingente determinato in relazione alle esigenze di ciascuno scalo.

(22) Con deliberazione Commissariale n°17 del 6 aprile 1999, nella detta pianta organica sono stati collocati (in livelli superiori a quelli di originaria appartenenza, in relazione alle mansioni dagli stessi svolte a far tempo dalla trasformazione dell'Azienda Mezzi Meccanici in Autorità Portuale) n°4 dipendenti dell'Autorità provenienti dall'organizzazione portuale (sulla delibera, che il Ministero Vigilante ha dichiarato non rientrante tra quelle da sottoporre ad approvazione ministeriale, il Collegio dei Revisori dell'Autorità non ha formulato rilievi). Come risulta dal verbale del Collegio dei Revisori n°17 del luglio 1999, presso l'Autorità, al luglio 1999, risultavano presenti anche 6 unità tecnico-operative (gruisti), di cui due in passato utilizzate, in regime di distacco, dalle imprese portuali.

(23) Approvata dal Ministero Vigilante con telex n°5190021 del 7 gennaio 1997.

La Corte si è più volte occupata delle problematiche connesse con l'iter di formazione e di approvazione di tale contratto collettivo e di quelle conseguenti all'affidamento della rappresentanza pubblica in sede contrattuale all'Assoporti (24).

Nel far rinvio, sul punto, alle ampie considerazioni già svolte dalla Corte, in particolare nel citato referto sulla gestione dell'Autorità Portuale di Napoli, si rammenta esclusivamente, per la sua attualità e delicatezza, la tematica relativa alla lievitazione del contributo spettante all'Assoporti.

In effetti, i criteri di quantificazione di tale intervento finanziario, che viene determinato, in £. 200.000 per ogni dipendente inquadrato nell'organico della segreteria tecnico-operativa di ciascuna Autorità e nello 0,65% degli introiti per canoni demaniali, ricavi per locazioni di beni, proventi per autorizzazioni di attività d'impresa e proventi per tasse portuali, sono suscettibili di comportare un'incontrollata dinamica del contributo, tenuto conto della prevedibile espansione (in attuazione della riforma recata dalla legge n°84) degli introiti sui quali viene calcolato lo 0,65%.

Quanto ai contenuti del contratto, vanno qui richiamate anche le considerazioni svolte dalla Corte (25) con riguardo alle "erogazioni collegate ad incrementi di produttività" previste dall'articolo 34 del C.C.N.L., che, erogate a tutto il personale riferendole alla mera presenza in servizio, rischiano di trasformarsi, da premio di produttività, in una generalizzata quindicesima mensilità, del tutto disancorata dallo effettivo apporto di ogni dipendente all'incremento di produttività.

L'importo del premio di produttività corrisposto al personale è ammontato a 28.316.815 nel 1997 (26) ed a 28.539.000 nel 1998 (27).

(24) Anziché all'ARAN, come previsto per le Amministrazioni pubbliche dal D.L.vo n°29/1993, alla disciplina recata dal quale le Autorità Portuali sono state sottratte (come già visto anche in questa sede) dal D.L.vo n°535/1996, convertito nella legge n°647/1996.

(25) Nel paragrafo 3.1.2.3 del citato referto sull'Autorità Portuale di Napoli.

(26) Deliberazione commissariale n°2 del 2 febbraio 1998.

(27) Deliberazione commissariale n°14 del 24 febbraio 1999.

Nel seguente prospetto è evidenziato il costo globale del personale sopportato dall'Ente nel biennio considerato.

Costo globale personale (in milioni di lire)

P 2

DENOMINAZIONE	1997	1998
A - ONERI PERSONALE IN SERVIZIO		
- Emolumenti fissi	422,3	444,9
- Straordinario	58,5	54,6
- Emolumenti al personale distaccato	10,1	10,8
- Missioni	22,7	23,7
- Oneri previdenziali ed assistenziali	181,3	145,5
TOTALE A	694,9	679,5
B - BENEFICI ASSISTENZIALI e SOCIALI	0,0	0,0
TOTALE B	0,0	0,0
C - ACCANTONAMENTO PER FONDO INDENNITA' ANZIANITA' TFR	72,8	41,9
TOTALE C	72,8	41,9
TOTALE A - B - C	767,7	721,4

Nel biennio, come mostra il prospetto, nell'invarianza del numero dei dipendenti in servizio, il costo globale del personale è, nella sostanza, rimasto immutato. Si è, infatti, avuta, nel 1998, una diminuzione dello stesso di soli 15,4 milioni, scaturita dalla (lieve) diminuzione degli oneri previdenziali ed assistenziali (-35,8 milioni) e dal (modesto) aumento della voce emolumenti fissi (+22,6 milioni) (28).

(28) L'Ente impropriamente ricomprende le voci "mensa" (6,9 e 7,6 milioni, rispettivamente, nel 1997 e nel 1998) e "premio produttività" (34,7 e 30,5 milioni, rispettivamente nel 1997 e nel 1998).

La diminuzione, nel 1998, del costo globale, nell'invarianza del numero dei dipendenti, ha determinato anche quella del costo medio individuale (rapporto tra costo globale e numero unità in servizio), che è, comunque, risultato alquanto elevato in relazione alle qualifiche rivestite dal personale interessato.

Costo medio individuale (in milioni di lire)**P 3**

1997			1998		
Costo globale *	Unità personale	C.M.I.	Costo globale *	Unità personale	C.M.I.
694,9	10	69,4	679,5	10	67,9

* = Il costo globale è stato individuato sulla base delle voci di spesa di cui al totale A del prospetto P2

Si evidenzia, di seguito, il rapporto tra gli oneri per il personale e le entrate e le spese correnti, che non ha assunto, nel biennio, valori particolarmente significativi e che è risultato, nel periodo, considerevolmente inferiore all'incidenza, sulle stesse voci di entrata e di spesa, del costo dei beni di consumo e servizi.

(in milioni di lire)**P 4**

	1997	%	1998	%
Entrate correnti	4.391,5		4.047,3	
Spese per il personale	694,9	15,9	679,5	16,8
Spese correnti	2.156,3		2.914,4	
Spese per il personale	694,9	32,3	679,5	23,4

E' appena da rilevare al riguardo che le variazioni in aumento od in diminuzione dei valori percentuali di tali rapporti sono influenzate più che dagli importi delle spese considerate (per il personale : -15,4 milioni nel 1998 e per l'acquisto dei beni di consumo e di servizi: +203,4 milioni nel 1998) dall'andamento delle entrate (+344,2 milioni nel 1998) e delle spese (-758,1 milioni nel 1998) correnti.

(in milioni di lire)**P 5**

	1997	%	1998	%
Entrate correnti	4.391,5		4.047,3	
Spese beni consumo e servizi	798,0	18,1	1.001,4	24,7
Spese correnti	2.156,3		2.914,4	
Spese beni consumo e servizi	798,0	37,0	1.001,4	34,4

La nomina del Presidente e del Segretario Generale, come visto, intervenute nel 1999, dovranno consentire di ovviare alla ulteriore situazione di precarietà, quanto a funzionalità della struttura, determinata dall'esercizio delle funzioni di direttore dell'Azienda dei Mezzi Meccanici da parte di un ufficiale della locale Capitaneria di Porto.

E' al riguardo da rammentare che l'articolo 12 della legge n°961 del 9 ottobre 1967, istitutiva delle aziende dei Mezzi meccanici, disponeva che "le funzioni di direttore possono dal Ministro per la Marina Mercantile essere affidate, nelle more dell'espletamento del relativo concorso, al personale civile in attività di servizio presso le rispettive Capitanerie".

Con più provvedimenti (29), tali funzioni sono state affidate a vari ufficiali della Capitaneria di Porto di Messina e la situazione è proseguita anche dopo il 1995, avendo avuto esito negativo il concorso per direttore espletato in tale anno.

Sul punto, il Ministro dei Trasporti ha avuto modo, di recente (30), di affermare che, con l'avvenuta dismissione di tutte le attività portuali svolte dall'organizzazione portuale ed in seguito all'approvazione del regolamento di Contabilità, i compiti della detta Azienda dei Mezzi meccanici si sono esauriti e sono, pertanto, venute meno le funzioni di Direttore, in quanto il nuovo soggetto non svolge più le competenze di cui al D.P.R. n°989 del 17 aprile 1972. (Regolamento per la gestione patrimoniale amministrativa e finanziaria delle aziende dei mezzi meccanici e dei magazzini)

Il Commissario dell'Autorità ha al riguardo comunicato (31) di aver conferito all'ex direttore dell'Azienda i compiti di Segretario f.f., nell'attesa della nomina di quest'ultimo. Nel giugno successivo (32), il Presidente dell'Autorità ha reso noto che tale incarico è cessato.

(29) L'ultimo dei quali è stato adottato il 20 luglio 1989 con il n°5193837.

(30) Con lettera n°5191493 del 17 dicembre 1998.

(31) Con nota n°1455 del 23 aprile 1999, diretta dal Ministero Vigilante.

(32) Con nota n°2458 del 24 giugno 1999.

4) Attività Istituzionale

Nella precedente relazione e nelle numerose altre redatte sulla gestione delle varie Autorità Portuali, la Corte si è ripetutamente intrattenuta sulla connotazione delle Autorità e sui compiti alle stesse demandate dalla legge del 1994.

A tali referti si fa pertanto rinvio per ciò che attiene alla organizzazione dell'Autorità Portuale di Messina ed ai fini istituzionali di essa.

Quanto all'attività in concreto svolta dall'Ente nel biennio considerato, è da premettersi che scarni elementi sono desumibili dalle succinte relazioni del Commissario ai consuntivi 1997 e 1998, essendo queste limitate alla mera elencazione dei provvedimenti adottati nell'esercizio di riferimento. Notizie, sui principali profili dell'attività operativa realizzata dall'Autorità, sono state desunte, prevalentemente, dall'esame dei verbali del Collegio dei Revisori dei Conti e della corrispondenza intercorsa tra il Collegio e l'Ente.

Sull'argomento va rammentato quanto si è più volte segnalato, anche nel presente referto, riguardo ai negativi riflessi che la mancata costituzione degli organi dell'Autorità ha determinato sul compiuto svolgimento dell'attività operativa.

Il perdurare della gestione straordinaria ha, in effetti, sinora, vanificato l'intento della legge di riforma di esaltare, nel più ampio quadro del piano generale dei trasporti, il momento programmatico delle strategie di sviluppo dell'attività portuali (da realizzarsi attraverso l'individuazione di obiettivi in appositi piani triennali, da sottoporre a revisione e ad eventuale rimodulazione allo scadere dei singoli anni del triennio in relazione ai risultati concreti conseguiti).

Ciò, essendo stata tale funzione dalla legge n°84 (articolo 9, comma3) demandata al Comitato portuale – come visto, costituito solo nell'agosto del 1999 – deputato alla adozione del piano operativo triennale e del piano regolatore portuale, afferente alla programmazione ed alla realizzazione delle opere portuali.

A tale ultimo riguardo, è a dirsi che, solo nel 1999, il Commissario (con deliberazione n°30 del 13 maggio) ha approvato il piano operativo triennale. Su tale deliberazione ha peraltro formulato osservazioni il Collegio dei Revisori dei Conti (33), che ha evidenziato il carattere meramente ricognitorio del piano (che contiene solo un'elencazione delle maggiori

(33) Con verbale n°17 del luglio 1999.

aree demaniali marittime, della loro attuale destinazione e delle opere programmate od in corso di realizzazione) e rappresentato l'opportunità, tenuto conto dell'intervenuta nomina del Presidente dell'Autorità, nonché della costituzione allora imminente, del Comitato portuale, che l'approvazione del piano fosse rinviata alle determinazioni degli organi istituzionali.

Sul punto va richiamato quanto ripetutamente osservato dalla Corte nei propri referti sulla gestione delle Autorità Portuali (34) in ordine all'esigenza, connessa con le inequivoche previsioni della legge di riforma, che il piano triennale non si sostanzi in un mero documento di studio o di programmazione generale, ma costituisca un vero e proprio strumento "operativo" (così come esplicitamente lo qualifica la legge), che puntualmente specifichi le iniziative programmate ed indichi con precisione le modalità di finanziamento di esse.

La mancata costituzione degli organi dell'Autorità e la straordinarietà del regime commissariale hanno sconsigliato la adozione, nel biennio di cui occupa, del piano regolatore portuale previsto dall'articolo 5 della legge n°84/1994. Ciò, essendo l'adozione del piano dalla legge demandata al Comitato portuale, organo del quale fanno parte tutti i soggetti - istituzioni pubbliche e categorie produttive - interessati allo sviluppo del porto.

Il Commissario, peraltro, con deliberazione n°23 del 19 maggio 1997, ha conferito all'Università degli Studi di Messina l'incarico di elaborare studi e ricerche propedeutici alla realizzazione del piano (per un compenso fissato in £. 375.600.000).

Il Ministero Vigilante (35) ha invitato il Commissario a soprassedere all'attuazione di tale deliberazione (36) "..... in considerazione dell'ormai prossima scadenza del regime commissariale". Anche il Collegio dei Revisori (37) ha manifestato perplessità riguardo al provvedimento, che il Commissario ha ritenuto comunque di adottare (38).

(34) V., per tutte, la citata relazione afferente all'Autorità Portuale di Napoli.

(35) Con telex n°5190959 del 16 gennaio 1997.

(36) Peraltro non rientrante tra quelle da sottoporre all'approvazione ministeriale.

(37) Nei verbali n°10 del luglio 1997 e n°13 dell'aprile 1998.

(38) In considerazione dell'avanzata fase di perfezionamento della procedura di conferimento dell'incarico, "dell'assenza del carattere vincolante dello studio commissionato"; dei "danni alla credibilità ed all'immagine dell'Autorità Portuale", che sarebbero derivati dalla mancata attribuzione dell'incarico ect.

Nel 1999 (con delibera commissariale n°32 del 20 maggio), è stato conferito alla predetta Università anche l'incarico per la redazione del Piano Regolatore Portuale. Pure riguardo a tale deliberazione il Collegio dei Revisori ha formulato osservazioni (39), in considerazione della circostanza che l'incarico – che comporta un onere di £. 370 milioni (più Iva (40)) – è stato dal Commissario conferito dopo la nomina del Presidente dell'Autorità (disposta, come visto, il 18 maggio 1999).

Su ambedue gli incarichi deve evidenziarsi che la deliberazione, in limine alla cessazione del mandato commissariale ed in contrasto con le osservazioni delle Autorità vigilanti e dei Revisori e, soprattutto, il rilievo degli stessi Revisori sul carattere meramente ricognitivo del piano adottato sulla base del primo incarico, richiedono un attento riesame della intera problematica da parte degli organi ordinari ricostituiti, per le valutazioni e le eventuali iniziative di competenza.

(39) Con il citato verbale n°17/1999

(40) Finanziato con una variazione di bilancio (adottata con deliberazione commissariale n°31 del 20 maggio 1999) non ancora approvata dalla Autorità di Vigilanza.

4.1) Dismissione delle attività operative dell'organizzazione portuale

Nel far rinvio a quanto, sul punto, riferito nel precedente referto, non essendo nel biennio intervenute sulla questione novità di rilievo, si rammenta che l'articolo 20, comma 2 della legge di riordino prevedeva che la dismissione delle attività e dei beni dell'organizzazione portuale dovesse essere disposta entro sei mesi ("non prorogabili") dall'insediamento dell'Amministratore straordinario (o del Presidente, in base al comma 2 bis dell'articolo 8) della Autorità.

Pur essendo tale termine certamente non perentorio, non può ritenersi giustificato un indefinito prolungarsi della fase relativa alla dismissione di cui trattasi, che, come notato nell'ultima relazione, per l'Autorità Portuale di Messina concerne, in sostanza, alcune gru dell'ex Azienda dei mezzi meccanici.

Anche se non possono ignorarsi le difficoltà che l'Autorità ha rinvenuto nell'avviare la dismissione dei beni in questione, va comunque richiamata l'attenzione dell'Ente sull'esigenza di una sollecita formale definizione della stessa.

Al riguardo l'Autorità ha riferito (41) che il Commissario, nel 1997, ha bandito un'apposita gara per la cessione dei beni; gara andata deserta, come l'analoga procedura indetta nel 1998. Nel 1997, è stata inoltre sottoscritta una convenzione per la locazione di due gru. Nell'aprile del 1999, era stata bandita una nuova gara per la vendita delle rimanenti gru, ma il relativo provvedimento era stato impugnato davanti al TAR (42). All'ottobre 1999 (43), le gru non risultavano ancora alienate, ma affittate in leasing ad imprese portuali sia a Milazzo che a Messina.

La dismissione di cui trattasi presenta un ulteriore problema relativo alle gru a suo tempo acquistate con fondi del Ministero della Marina Mercantile. Ciò in quanto, pur prevedendo la normativa in vigore (44) la possibilità per le Autorità portuali di cedere a titolo oneroso i beni mobili realizzati o comunque "posseduti" dalle organizzazioni portuali (45) e che i relativi proventi siano attribuiti alle Autorità Portuali e non concorrono a formare

(41) Da ultimo, con nota n°2458 del 24 giugno 1999

(42) Come comunicato dall'Autorità Portuale con nota n°2458 del 24 giugno 1999.

(43) Come comunicato dall'Autorità Portuale con nota n°3940 del 18 ottobre 1999.

(44) Articolo 20, comma 2 lettera c della legge n°84/1994.

(45) Articolo 9, comma 9 del D.L. n°457/1997, convertito nella legge n°30/1998.

il reddito di impresa, è tuttavia ancora attuale l'obbligo per le ex Aziende dei Mezzi meccanici di restituire le rate di ammortamento relative ai beni acquistati con fondi statali (dal che è conseguita la iscrizione in bilancio delle relative poste (46)).

L'Ente ha rappresentato (47) il problema al Ministero Vigilante, chiedendo che fossero considerati estinti gli oneri di ammortamento in questione. Il Ministero dei Trasporti (48), pur mostrando di ritenere fondata la richiesta dell'Autorità Portuale, ha tuttavia invitato il Commissario dell'Autorità a sottoporre la questione, per il parere alla Avvocatura distrettuale dello Stato. L'Avvocatura distrettuale, interessata al riguardo dell'Autorità, a tutto il novembre 1999, non aveva ancora fatto conoscere il proprio avviso sul problema.

Deve appena notarsi, sul punto, che la questione cennata non concerne esclusivamente l'Autorità portuale di Messina, ma ha una portata più generale ed esige pertanto, una soluzione univoca sul piano nazionale, soluzione di cui dovrebbe farsi promotrice l'Autorità di Vigilanza.

(46) In effetti tra le passività della situazione patrimoniale sia del 1997 che del 1998 figura la posta di milioni 2.461.3 sotto la voce "ammortamenti beni dello Stato" che concerne gli importi di £. 108.613.000; 1.399.839.840; 202.861.610; 750.000.00 relativi a quattro gru.

(47) Con nota n°451 del 20 febbraio 1998.

(48) Con nota n°5190327 del 3 marzo 1998.

4.2) Concessioni di aree demaniali

Nell'ultimo referto si è in dettaglio riferito sulla situazione delle concessioni di aree demaniali.

Nel far rinvio a quanto in tale sede segnalato, si rammenta esclusivamente che il sistema impostato dalla legge n°84/1994 ha indicato quali strumenti per lo sviluppo del porto gli istituti della autorizzazione all'attività di impresa e della concessione di aree demaniali e banchine.

La legge di riforma, in effetti, dopo aver individuato (al primo comma dell'articolo 16) le operazioni portuali (49), ha disposto che l'esercizio di tali operazioni sia soggetto ad autorizzazione dell'Autorità Portuale (50) e (all'articolo 18 comma 1) che alle imprese autorizzate vengano assentite in concessione le aree demaniali e le banchine.

Si è parimenti già segnalato, nella precedente relazione, che con deliberazione n°56 del 31 dicembre 1996, l'Autorità ha provveduto a determinare in 12 il numero massimo delle autorizzazioni assentibili, in £. 5.000.000 l'importo minimo della cauzione e nell'0,3% del fatturato realizzato nell'anno precedente dall'impresa autorizzata il relativo canone annuo dell'importo base non inferiore a £. 5.000.000) (51).

Sulla base di tali disposizioni, nel 1997 e nel 1998, sono state autorizzate, rispettivamente, tre e due imprese; non sono invece state date in concessione banchine alle imprese portuali, sia perché queste non ne hanno fatto richiesta, sia perché le banchine vengono utilizzate anche come approdo per le navi da crociera. Le imprese, per il periodo in cui utilizzano le banchine (per il deposito delle merci, dei containers, etc.), sono obbligate al pagamento della relativa tariffa di occupazione.

Quanto, in particolare, alla gestione delle aree e dei beni del demanio marittimo, l'Ente ha fornito (52) un elenco delle concessioni esistenti al 1998.

(49) In quelle di curico, scarico, trasbordo, deposito e movimento delle merci in ambito portuale.

(50) La norma prevede anche che le imprese autorizzate siano iscritte in apposito registro dell'Autorità Portuale e sottoposte al pagamento di un canone annuo ed alla prestazione di una cauzione (v. sul punto quanto riferito nel precedente referto).

(51) Condizioni confermate, per il 1998, con ordinanza del Commissario n°1 del 13 gennaio 1998.

(52) Con lettera n°3940 del 18 ottobre 1999.

Tale elenco è stato rielaborato nel prospetto che segue, dal quale emerge che risultano essere state assentite 26 concessioni per attività commerciali; 2 per depositi; 3 per attività industriali; 8 per attività cantieristica; 17 per attività diverse; 3 per la nautica; ed 1 per l'esercizio della pesca. Per tre aree, è ancora in contestazione la quantificazione del canone; la titolarità di altre 12 aree è rivendicata da altri Enti, mentre ulteriori 12 aree risultano occupate abusivamente.

L'Ente ha riferito (53) che tutti i concessionari hanno provveduto al pagamento del canone, ad eccezione della Società Eurobunker, dell'Ente Autonomo Fiera di Messina e dell'Ente Autonomo Portuale, nei confronti dei quali, si è già segnalato nel precedente referto, sussiste un annoso contenzioso (54), iniziato sin da quando titolare della facoltà di rilasciare le concessioni era la Capitaneria di Porto.

(53) Con nota n°2486 del 28 agosto 1998.

(54) In particolare, l'Eurobunker (nei confronti della quale è stato avviato, il 20 luglio 1998, un procedimento ingiuntivo, di cui la Società interessata ha, con atto di opposizione, richiesto venga dichiarata la nullità o l'inefficacia) possiede un deposito costiero con titolo concessorio scaduto sin dal 1985 (per tale ragione, l'Autorità Portuale ha denunciato, con nota n°1433 del 12 giugno 1997, alla Procura della Repubblica di Messina l'illiceità dell'occupazione di un'area demaniale da parte della Società Eurobunker) ; l'Ente Fiera, al quale è stata rilasciata l'ultima concessione nel 1991 (dalla Capitaneria di Porto), versa esclusivamente il 10% dell'importo richiestogli ed ha citato in giudizio la Capitaneria di Porto e l'Autorità Portuale per ottenere l'applicazione del canone ricognitorio (il T.A.R. di Catania, con ordinanza n°1138 del 12 agosto 1998, aveva sospeso l'esecutività del provvedimento con cui l'Autorità Portuale aveva risposto negativamente alla richiesta dell'Ente Fiera di pagare solo un canone ricognitorio; successivamente, con sentenza, aveva ordinato che l'Autorità Portuale si pronunziasse sull'istanza dell'Ente Fiera; infine, il Consiglio di Giustizia Amministrativa, con ordinanza n°1033 dell'8 ottobre 1998, ha annullato la sentenza del T.A.R.); all'Ente Autonomo Portuale non è stata mai rilasciata una concessione; l'Ente ha solo stipulato, nel 1961, con la Capitaneria di Porto, un atto di sottomissione. Al riguardo viene fatto presente che il bacino di carenaggio e la stazione di degassifica, realizzati (con fondi regionali) dall'Ente Autonomo, sono stati affidati in gestione sin dal 1975, alla Soc. SMEB) che dà occupazione a 700/800 persone.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ELENCO CONCESSIONI ESISTENTI NEL 1998

Attività	n°	Concessionario	Oggetto	Mq specchi acquei	Mq area terra banchina	Mq uffici immobili	Canone
Commerciali	1	Barcellona R.	Pubblico esercente		24,35		1.326.000
	2	Marchese	"		30,00		1.326.000
	3	Grasso G.	"		30,13		1.766.000
	4	Silvestro M.	"		44,91		1.636.000
	5	Di Pietro A.	"		16,62		1.326.000
	6	Fazzolari	"		17,34		1.326.000
	7	Grasso A.	"		4,50		1.326.000
	8	Pati F.	"		22,13		1.326.000
	9	Fassari P.	"		20,00		1.326.000
	10	Manfredi L.	"		220,00		2.243.000
	11	Sud Mobili	"		620,00		6.903.000
	12	D'Andrea G.	"		90,00		2.710.000
	13	La Cava B.	Impianto carburante		86,00		1.326.000
	14	Agip Petroli	"		104,00		1.326.000
	15	Agip Petroli	"		429,00		1.848.000
	16	Agip Petroli	"		934,59		4.764.000
	17	Agip Petroli	"		16,50		1.326.000
	18	Sacne - Rete	"		39,26		1.326.000
	19	Esso Italiana	"		870,85		27.303.000
	20	Tourist - Caronte	Soc. traghettiamento		11.500,00		109.725.000
	21	Tourist ferry boat	"		366,00	566,00	32.802.000
	22	Tourist - Caronte	"		1.500,00		15.260.000
	23	Tourist ferry boat	"		6.838,00	945,50	103.208.080
	24	Caronte Shipping	"		6.674,00	176,00	65.358.000
				2.564,00			
	25	Aliscafi Snav	"		889,00		16.097.000
	26	Soc. Garibaldi	Soc. Coop. Navigazione		18,00		1.326.000
totale	26			2.564,00	31.405,18	1.687,50	407.535.080

Depositi	1	Eurobunker	Soc. bunkeraggio				
	2	Italscoria	Deposito sabbie		900,00	390,00	12.694.912
totale	2			0,00	900,00	390,00	12.694.912

Industriali	1	TelecomItalia	Cavi sottomarini	1.160,00			5.040.000
	2	Enel spa	Opere sottomarine	1.300,00			14.196.000
	3	Enel spa	"	1.000,00			10.968.000
totale	3			3.460,00	0,00	0,00	30.204.000

Cantieristica	1	Savena	Cantiere navale		3.958,00	404,00	8.047.000
	2	Di Maio	"	3.600,00	4.850,00		15.589.000
	3	Picciotto	"	3.000,00	5.487,00		15.653.000
	4	Rodriguez	"		29.517,00		58.080.000
	5	Russo	"		3.130,00		7.130.379
	6	Silmar	"		5.200,00		9.593.000
	7	Smeh	Cant. Stocc. Officina		6.446,00		11.892.000
	8	Scim	Cant. Bacino galleg.	2.415,00	500,00		5.378.000
totale	8			9.015,00	59.088,00	404,00	131.362.379

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Attività	n°	Concessionario	Oggetto	Mq specchi acquei	Mq area terra banchina	Mq uffici immobili	Canone
Diverse	1	Ass. Ricerca	Sede sociale		89,00		1.403.725
	2	Circolo Difesa	"		3.158,00		1.705.000
	3	Trombetta G.	Abitazione		460,00		5.904.000
	4	Vanfiori F.lli	Parco giochi		5.250,00		7.668.000
	5	Banco di Sicilia	Condotte acque		46,00		1.326.000
	6	Arcovito P.	Impresa costruzioni		715,00		4.573.000
	7	Comune Messina	Impianto incenerimento		6.480,00		4.890.585
	8	Comune Messina	Parco Sabin		22.800,00		9.668.488
	9	Comune Messina	Sede IX quartiere		200,00		11.258.703
	10	Comune Messina	Passeggiata a mare		21.200,00		8.989.997
	11	Comune Messina	Campo nomadi		3.000,00		12.721.701
	12	Comune Messina	Cunicolo grano		700,00		1.326.000
	13	Comune Messina	Stazione pompaggio		300,00		1.326.000
	14	Comune Messina	Piazzale Campo				1.326.000
	15	Comune Messina	Via Rizzo e V. Emanuele				1.326.000
	16	Comune Messina	Deposito autobotti		224,00		1.326.000
	17	Gentiluomo	Off. motori marini		813,50		6.723.000
totale	17			0,00	65.435,50	0,00	83.462.199

Nautica	1	Soc. Canottieri	Sede sociale	300,00	1.439,00		13.130.000
	2	Circolo Tennis Vela	"		9.407,00		48.362.700
	3	Comet	Porticciolo turistico	19.900,00	460,00		92.221.254
totale	3			20.200,00	11.306,00	0,00	153.713.954

Pescatori	1	Rinaldi A.	Verricello elettrico				1.326.000
totale	1			0,00	0,00	0,00	1.326.000

Aree in contestazione per la determinazione del canone

	1	Ente Fiera Messina	Quartiere fieristico		49.160,00		701.449.000
	2	Eurobunker	Staz. Bunkeraggio		19.162,00		60.465.300
	3	Beton Sud	Impianto betonaggio		410,00	60,00	3.363.000
totale	3			0,00	68.732,00	60,00	765.277.300

Aree occupate delle quali altri Enti rivendicano la titolarità

	1	Ente Porto	Stazione degassifica		28.900,00		53.313.817
	2	Ente Porto	Bacino carenaggio		29.877,00		55.115.937
	3	Ferrovie Stato	Rampe accesso	26.731,00	10.608,00		170.975.345
	4	C.N.R.	Istituto talassografico				
	5	Guardia di Finanza	Off. Meccanica				
	6	Ferrovie Stato	Piazzale sosta				
	7	Dogana	Uffici Porto				
	8	Genio Civile O.M.	Uffici Porto				
	9	Università	Campo sportivo				
	10	Polizia di Stato	parco automezzi				
	11	Intendenza Finanza	occupate artigiani				
	12	Comune Messina	Strada comunale				
totale	12			26.731,00	69.385,00	0,00	279.405.099